L'ANDAMENTO DEL TURISMO IN EMILIA-ROMAGNA

IRES EMILIA-ROMAGNA ISTITUTO RICERCHE ECONOMICHE SOCIALI

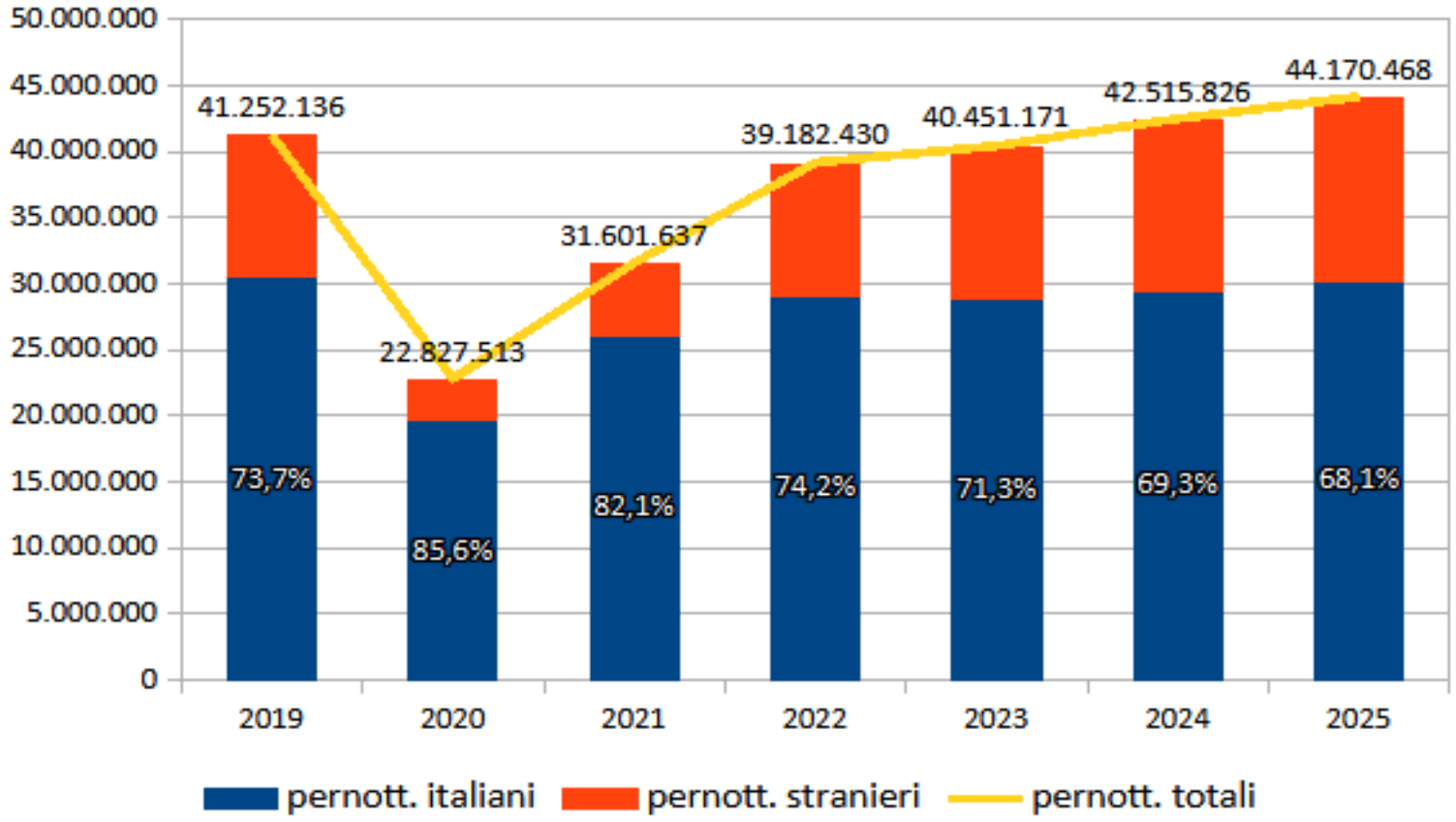
Giuliano Guietti - Ires Emilia-Romagna ETS - Maggio 2026

2025: un altro anno record per il turismo emiliano-romagnolo

- Nel 2025 è proseguita la crescita dei flussi turistici dopo il crollo del 2020. Nuovo record di arrivi (oltre 13 milioni, +11,4% rispetto al 2024) e di presenze (oltre 44 milioni, +8,3% rispetto al 2024).
- Crescono soprattutto gli stranieri: +16,7% gli arrivi e +15,4% le presenze. Nel 2025 costituiscono il 31,5% degli arrivi e il 31,9% delle presenze. Principale Paese estero di provenienza: Germania.

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Regione Emilia-Romagna

Pernottamenti di turisti in Emilia-Romagna (2019-2025).

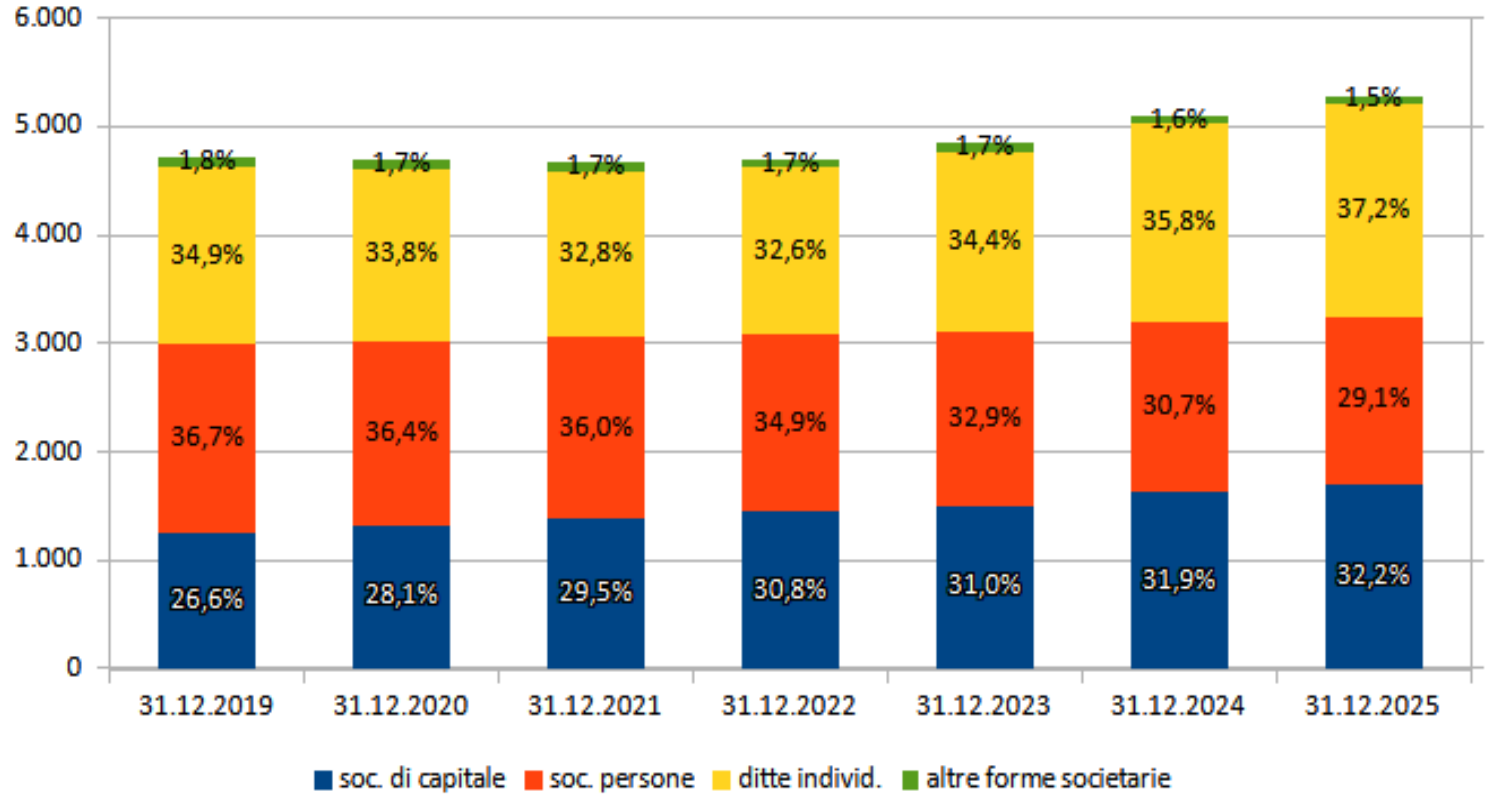


imprese del settore “alloggio”: crescono le più piccole e le più grandi

- 5.285 imprese attive al 31.12.2025, +3,5% rispetto ad un anno prima.
- Crescono soprattutto le ditte individuali e le società di capitale, mentre calano le società di persone, che fino al 2022 costituivano la forma prevalente.

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Emilia-Romagna

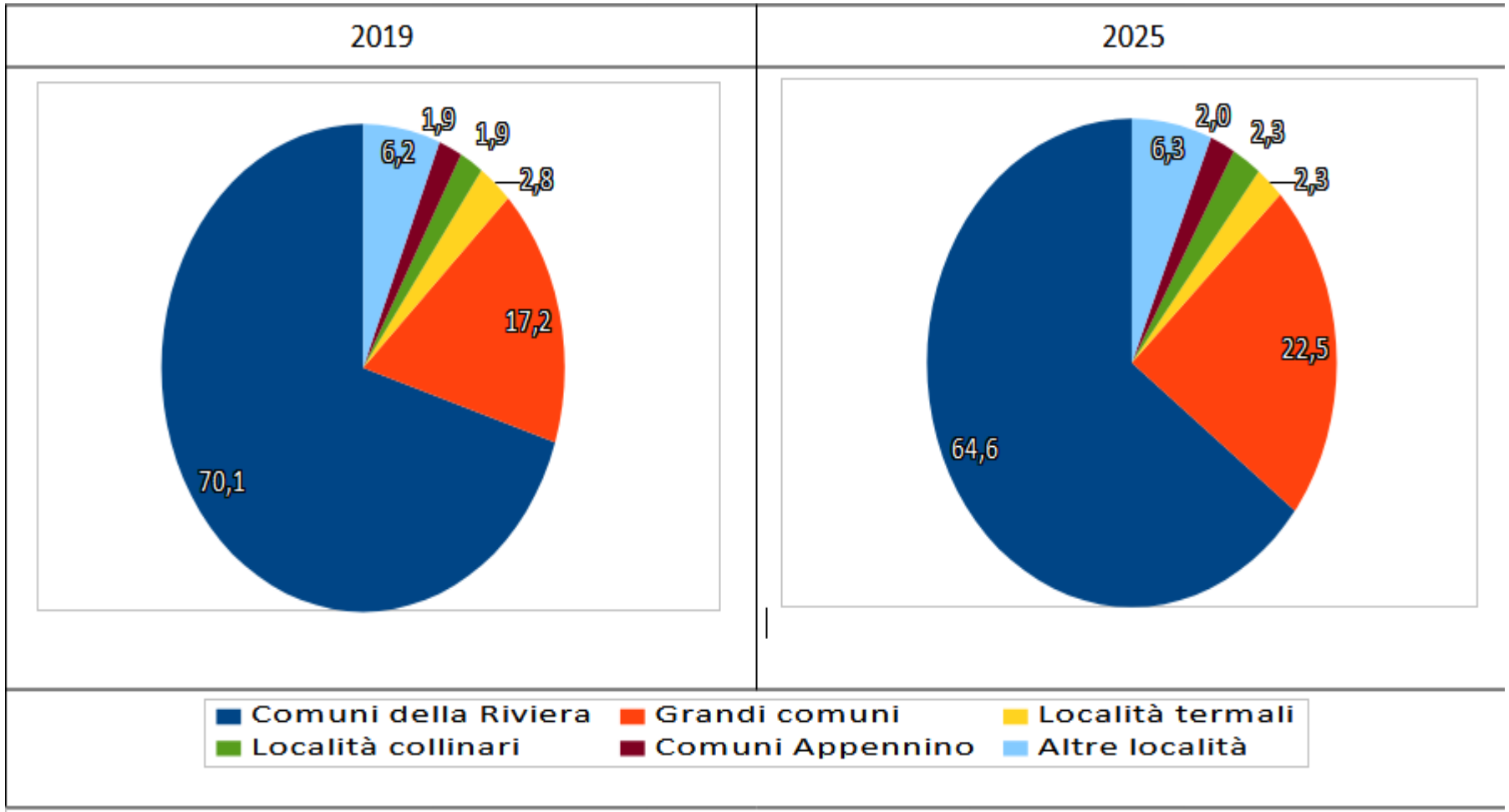
Emilia-Romagna.
Composizione percentuale delle imprese del settore “alloggio” in base alla forma societaria.



Più città, meno balneazione

- Avanza il turismo delle città. Il comune di Bologna ha superato la soglia dei 2 milioni di arrivi ed è la prima meta turistica della regione, anche se Rimini mantiene il primato dei pernottamenti. In forte crescita anche Parma e Modena.
- Luci e ombre per il turismo balneare: bene Cervia, in calo le presenze a Cesenatico, Bellaria-Igea Marina e Gatteo. -4,3% di presenze in provincia di Rimini rispetto al 2019.
- In difficoltà anche la maggior parte delle località termali, con l'eccezione di Castel S.Pietro Terme

Emilia-Romagna. Pernottamenti per tipo di meta turistica (anni 2019 e 2025).



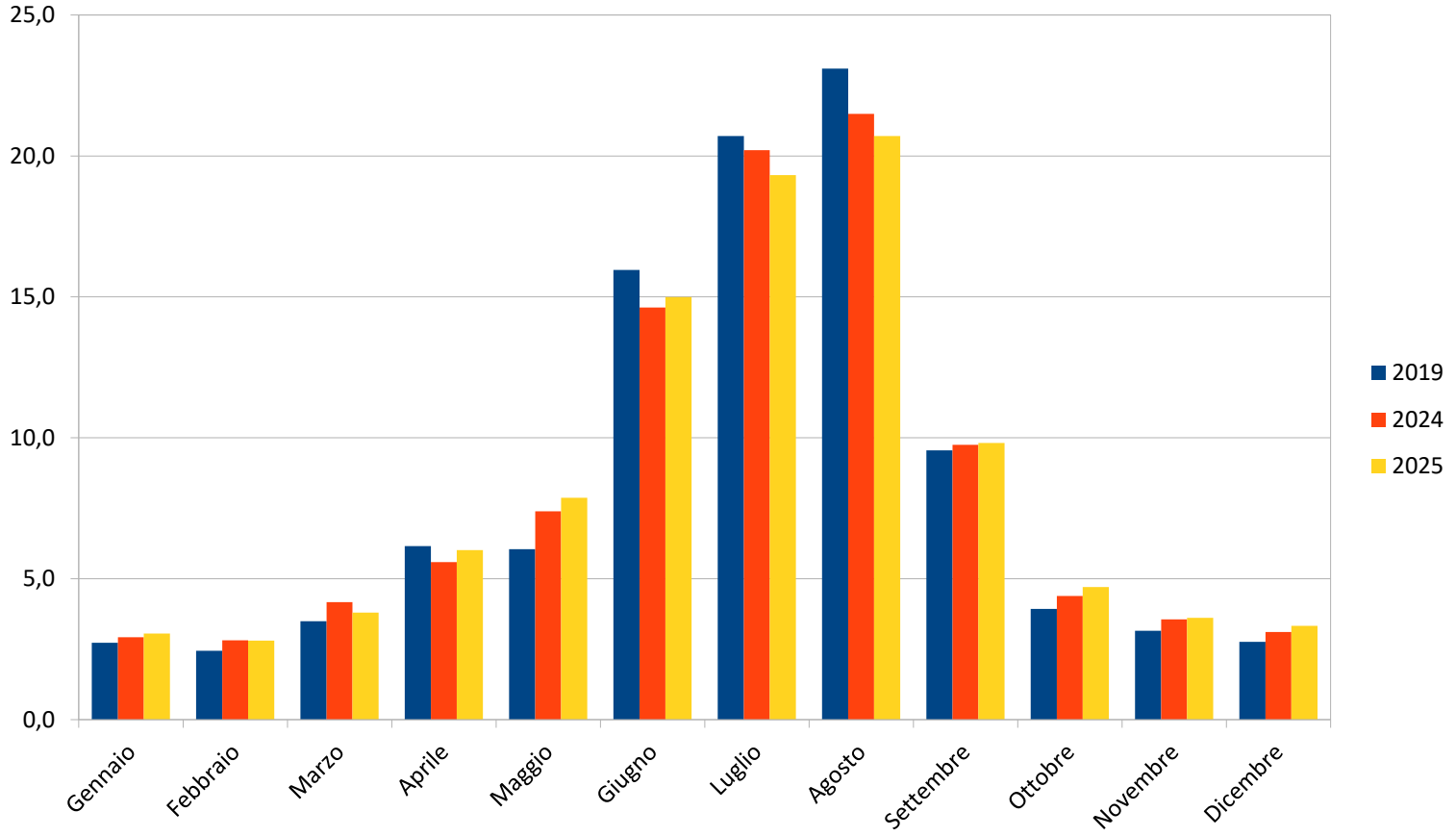
Fonte: elaborazioni su dati della Regione Emilia-Romagna

Non ci sono solo luglio e agosto

- 2019: pernottamenti di luglio e agosto 43,8%
- 2025: pernottamenti di luglio e agosto 40,0%
- crescono maggio, ottobre e dicembre

Fonte: elaborazioni su dati della Regione Emilia-Romagna.

Distribuzione percentuale nei diversi mesi dell'anno dei pernottamenti di turisti in Emilia-Romagna (anni 2019, 2024, 2025)



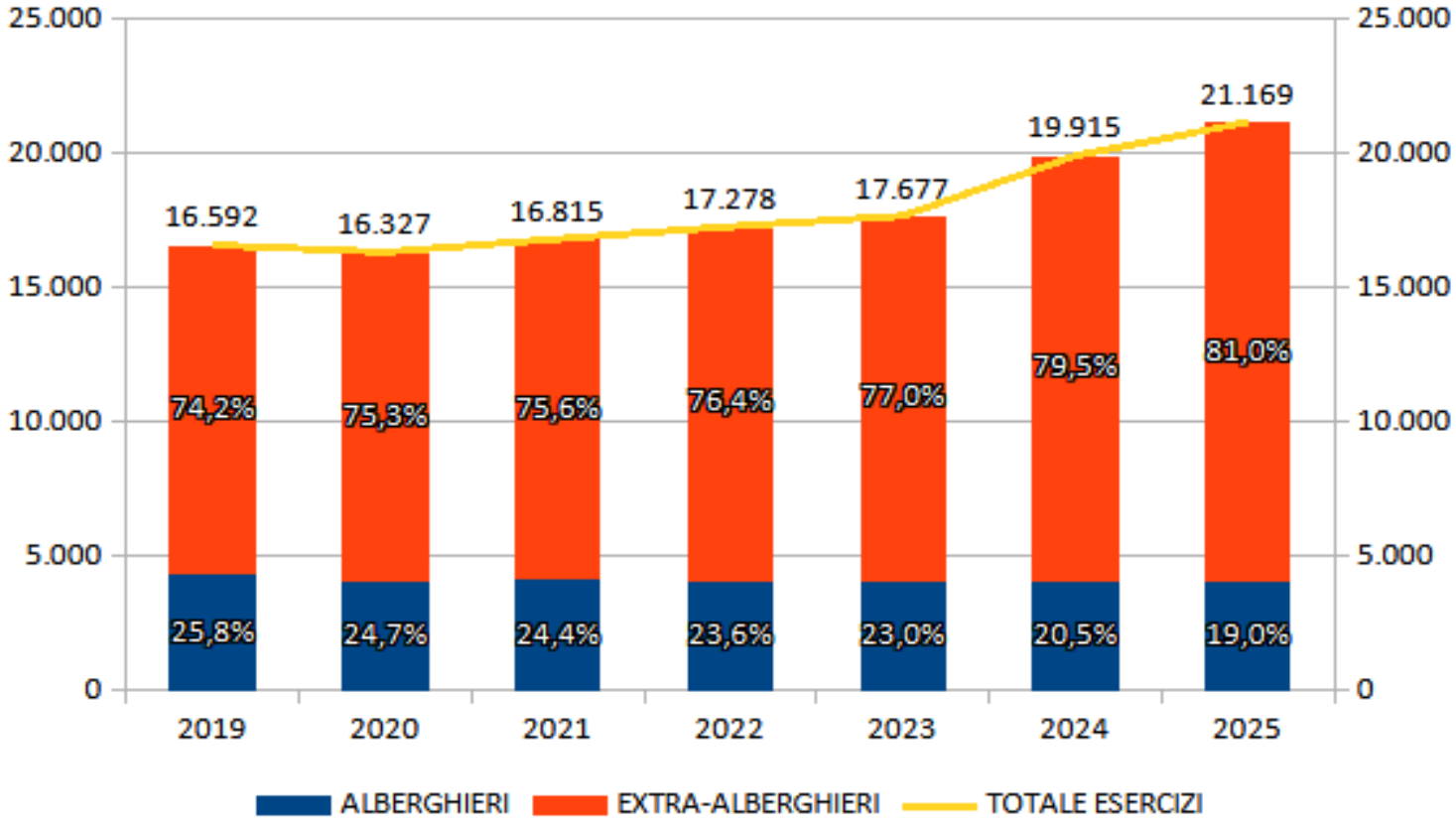
IRES ISTITUTO RICERCHE ECONOMICHE SOCIALI

Meno alberghi, più affitti brevi

- Forte crescita delle strutture extra-alberghiere (39,2% dal 2019)
- Contrazione lenta ma costante degli esercizi alberghieri tradizionali
- Affitti brevi sempre più gestiti in forma imprenditoriale: gli host che gestiscono un solo alloggio sono scesi dal 51,7% (2018) al 45,8% (2024); quelli che ne gestiscono almeno 5 dal 18,5% al 26,1%

Fonte: elaborazioni su dati della Regione Emilia-Romagna e ART-ER/Inside AirBNB

Esercizi ricettivi in Emilia-Romagna (2019-2025)

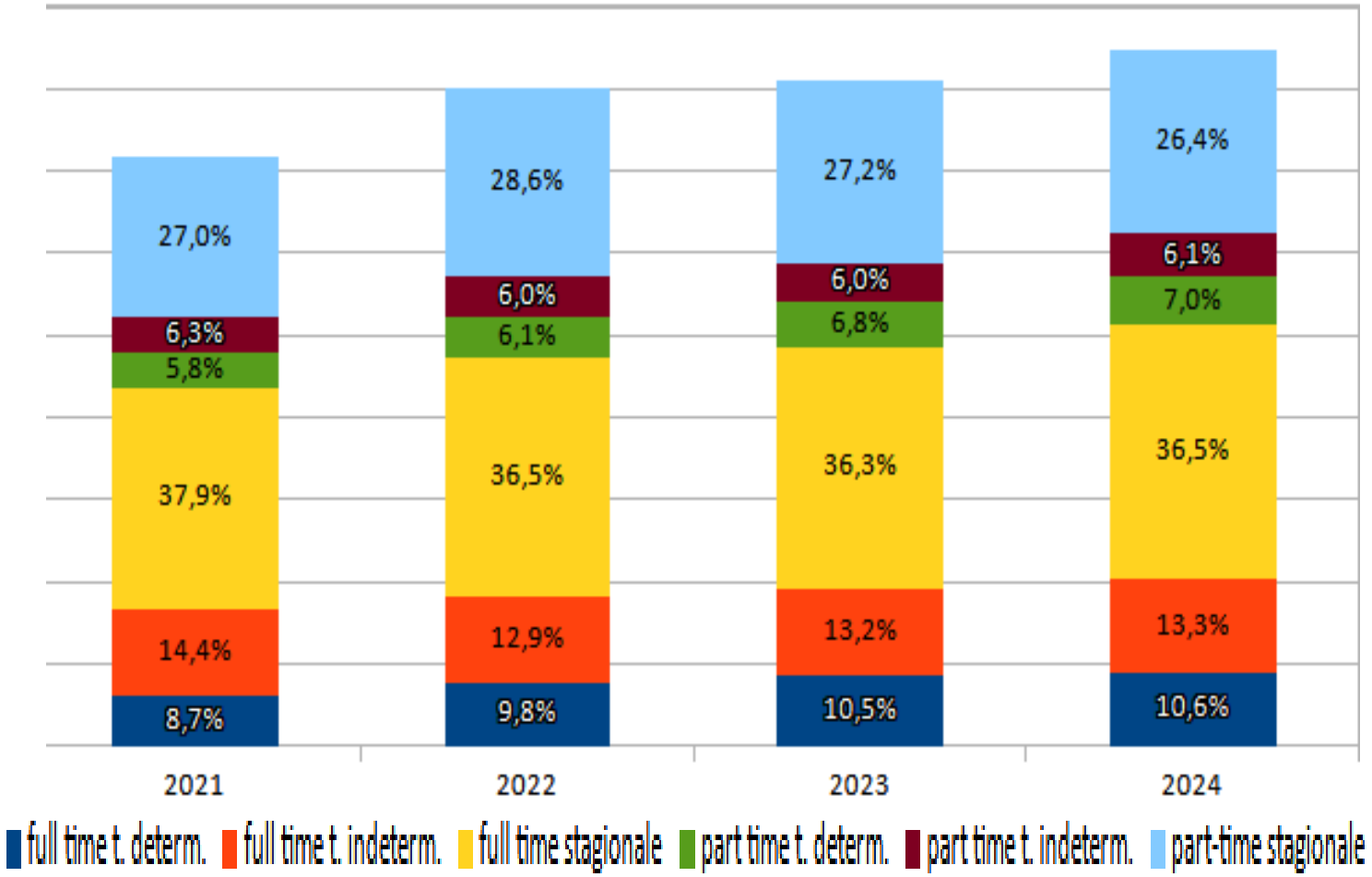


Dipendenti del settore “alloggi”: discontinuità e bassi salari

- settore caratterizzato da una forte stagionalità e precarietà: nel 2024 solo il 13,3% era assunto full time a tempo indeterminato
- la retribuzione media giornaliera dei dipendenti full time era di 83,1 €, quella totale media annua 10.503 €.
- Aumento retributivo medio dal 2019 al 2024: 7,7%, a fronte di un aumento dell’inflazione del 17,4%

Fonte: elaborazioni su dati Inps.

Composizione percentuale per tipologia contrattuale dei dipendenti del settore “Alloggio” in Emilia-Romagna (anni 2021-2024)



In sintesi:

- Il settore turistico in Emilia-Romagna vive negli ultimi anni una fase di forte crescita, trainata soprattutto dai flussi esteri, ma accompagnata anche da profonde trasformazioni strutturali

- Dal lato della domanda: crescita del turismo urbano, con Bologna e altre città d'arte in forte espansione, mentre trova maggiori difficoltà quello balneare più tradizionale; tendenza alla destagionalizzazione dei flussi

- Dal lato dell'offerta: aumenta il peso delle strutture extra-alberghiere e degli affitti brevi, sempre più gestiti in forma imprenditoriale

- Sul fronte del lavoro persistono e addirittura si accentuano forti criticità, legati soprattutto alla stagionalità e ai bassissimi livelli retributivi

- Nel complesso è un settore in transizione, che richiederebbe politiche indirizzate soprattutto a migliorare le condizioni di lavoro, a partire dal tema salariale, e a sostenere la qualità dell'offerta